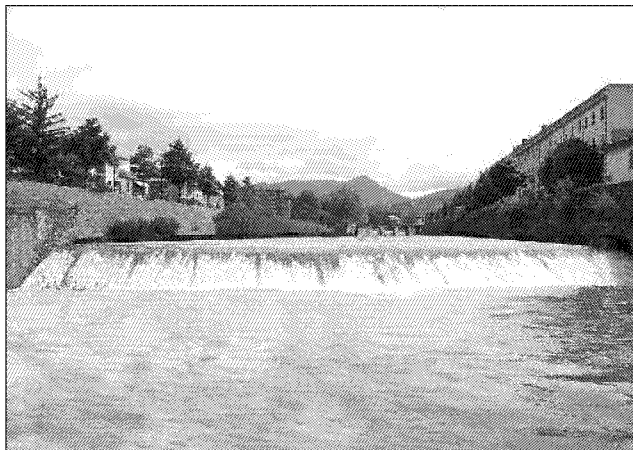


Dopo l'assemblea pubblica disco verde al Consorzio Bonifica, arrivata una sola osservazione

Topino più sicuro, progetto al via La Regione sblocca i finanziamenti

di **Giovanni Bosi**

► FOLIGNO - Sul piatto c'è la realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza dal rischio idraulico, con ritorno cinquantennale, del tratto urbano del fiume Topino in corrispondenza del centro storico di Foligno. Un intervento ormai non più rinviabile, sia per garantire condizioni ottimali di sicurezza, ma anche e soprattutto per rimuovere tutti quei vincoli che da anni stanno paralizzando o condizionando non poco l'attività edilizia a Foligno. E così dopo l'assemblea pubblica che si è svolta nel Palazzo comunale lo scorso 16 febbraio (e a seguito della quale è pervenuta in Municipio una sola osservazione) la giunta comunale ha dato disco verde allo studio di fattibilità messo a punto dal Consorzio Bonificazione Umbra con invito a quest'ultimo a procedere alla progettazione preliminare prendendo in esame e valutando anche le osservazioni formulate, comprese quelle arrivate nel corso dell'assemblea pubblica. In ogni caso, data la complessità dell'operazione e l'inevitabile risvolto ambientale, la partecipazione della città proseguirà, per poi procedere ad un'ulteriore fase informativa nel momento in cui sarà disponibile la progettazione definitiva. Il passo fondamentale è che la Regione ha



Simulazione Ecco come si pensa di far tornare il fiume Topino nel tratto urbano: un alveo completamente sommerso dall'acqua, come non si vede da decenni

ottenuto dal governo lo sblocco degli specifici stanziamenti e pertanto è finalmente in grado di poter finanziare la messa in sicurezza dal rischio idraulico del Topino. E dunque la stessa Regione ora viene sollecitata a mettere a disposizione del Consorzio le risorse necessarie. Anche perché in assenza dello stanziamento dei fondi, il Cbu ha potuto redigere solo uno studio di fattibilità e non il progetto preliminare con la quantificazione dei costi.

Gli interventi sono previsti in due stralci, uno dei quali riguarda l'attraversamento urbano del Topino, mentre l'altro interessa la zona più a valle. Nel corso degli anni (i primi atti risalgono ormai al 2005) procedure e progettualità sono state riviste anche in considerazione delle numerose osservazioni e sottolineature arrivate da associazioni e comitati, a cui si è poi aggiunto il vincolo apposto dalla Soprintendenza ai beni storici sull'ottocentesco Ponte di Porta Firenze (dichiarato bene di interesse culturale) che ha reso necessaria una sostanziale modifica del progetto iniziale, mentre per quanto riguarda Ponte della Vittoria (distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale) e il ponte della linea ferroviaria Foligno - Terontola non è stata imposta alcuna limitazione. ◀

